

SCIENZA & SOCIETÀ

La scienza si racconta in cinque puntate Esperienze e volti di ricercatori in video

Al via il 20 marzo la seconda serie web di Tech-Stories, iniziativa di Area Science Park per un "dietro le quinte"

Giulia Basso

Sono i volti e le storie di chi quotidianamente lavora per far progredire le nostre conoscenze sul mondo, consapevole dell'immenso potere trasformativo delle nuove idee. Ritornano con una seconda serie di cinque puntate Tech Stories, i video-racconti di Area Science Park in cui la scienza si fa narrazione e i ricercatori si mettono a nudo per svelare le proprie visioni, aspirazioni e intuizioni, che sono il vero motore del progresso scientifico e tecnologico. Dietro ogni scoperta, dietro ogni nuova idea, ci sono gli scienziati che l'hanno elaborata, passo dopo passo, per renderla realtà tangibile.

La serie web di Area Science Park li prende dal loro dietro le quinte quotidiano, fatto di lavoro nei laboratori e negli uffici, per metterli sotto la luce dei riflettori e dar voce alle loro invenzioni e al loro modo di vedere il futuro. Anche la seconda stagione di Tech Stories, il cui primo episodio sarà online sui canali web di Area Science Park a partire dal 20 marzo, ha come autore Pablo Apio-lazza, founder di APZmedia, art director e filmmaker, il cui occhio cinematografico, sensibilità artistica e curiosità sono parte insostituibile del racconto. Per le storie da rac-

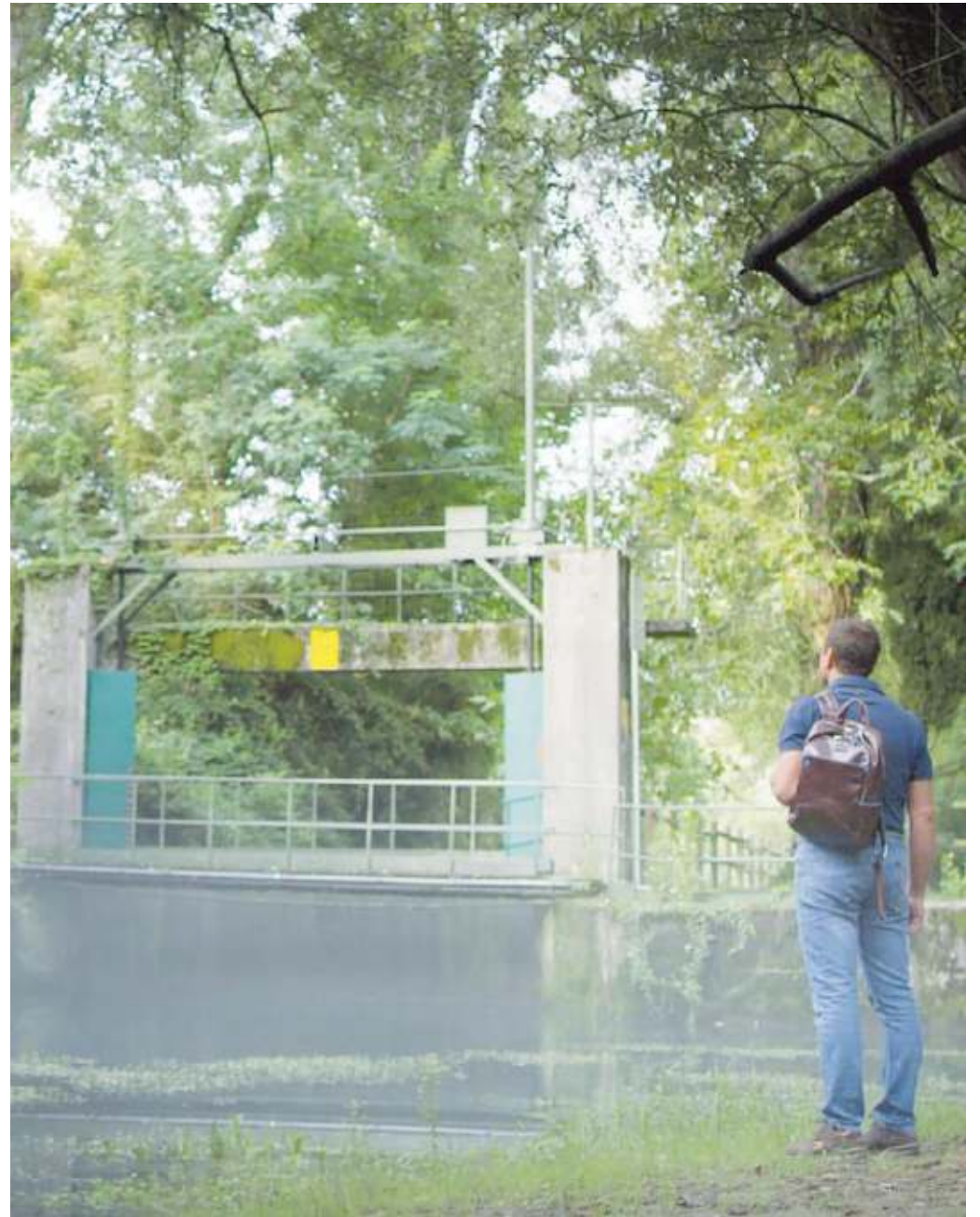
contare si è pescato dall'ampio bacino costituito dal parco scientifico e tecnologico Area Science Park, che al proprio interno ospita oltre 2700 tra ricercatrici, ricercatori, imprenditrici, imprenditori, e personale tecnico e di supporto in 65 di centri di ricerca e imprese.

I campi d'indagine spaziano dalla genomica ai nuovi materiali, dall'intelligenza artificiale alla salvaguardia ambientale, dall'agricoltura di precisione alle tecnologie per lo spazio e digitali. I protagonisti di questa seconda serie di Tech Stories saranno tutti uomini, provenienti da ambiti molto differenti tra loro. Il protagonista della prima puntata, dal titolo "The source of life", sarà Davide Russo, technical director di Idrostudi, società che si occupa, grazie a metodologie innovative, dello sviluppo di progetti e soluzioni affidabili per un utilizzo condiviso e razionale della risorsa acqua. Quindi toccherà a Martino Jerian, Ceo e fondatore di Amped, con cui in "The truth behind the pixels" si esplorerà il mondo della tecnologia video impiegata in campo investigativo: grazie a un software in grado di risolvere ogni problematica di elaborazione delle immagini la sua azienda è leader mondiale nella tecnologia video forense. Con il ricercatore Car-

los Coda Zabetta in "Every life counts" si conoscerà l'universo di Billimetric, azienda specializzata in kit diagnostici a basso costo per misurare la concentrazione plasmatica di bilirubina, allo scopo di prevenire i danni neurologici causati dall'ittero neonatale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Federico Urban, co-fondatore di Plus e protagonista della quarta puntata di questa seconda serie, dal titolo "From data to knowledge", ci porterà nel mondo delle tecnologie informatiche più innovative, dal machine learning all'intelligenza artificiale, e ce ne farà scoprire le applicazioni nei settori automobilistico e biotecnologico. Ultimo, ma non per importanza, sarà il duo composto da Marco Francese e Saul Ciriaco, che in "The world below" parleranno della società Shoreline, che collabora con il WWF e altre organizzazioni di preservazione ambientale in tutto il mondo, fornendo soluzioni e know how per la cura dell'ambiente marino.

Ogni puntata verrà pubblicata a distanza di una decina di giorni dalla precedente, accompagnando così il pubblico per quasi due mesi in una full immersion nel mondo dell'innovazione tecnologica che plasmerà il nostro futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine tratta dal primo video sull'acqua

PRIMO TITOLO

Aprè Davide Russo del team Idrostudi sull'acqua fonte di vita

L'acqua è fonte di vita, come recita il titolo della prima puntata di questa seconda serie di Tech Stories. In "The source of life" Davide Russo, direttore tecnico dell'azienda Idrostudi, spiega perché il nostro futuro dipenderà sem-

pre più dalla gestione ottimale di questo oro blu, risorsa indispensabile per la nostra esistenza, e dalla protezione idraulica del territorio. «La maggior parte delle persone non immagina che dietro il semplice gesto di aprire il ru-

binetto d'acqua ci sia tutto un mondo, un servizio e un costo», esordisce Russo in questo video, per poi illustrare il complesso sistema che ci consente di effettuare un'operazione che riteniamo scontata, ma scontata non è. Il team di Idrostudi, che include oggi oltre 30 ingegneri specializzati, ha competenze avanzate ed esperienza nella progettazione e ottimizzazione delle reti idriche e fognarie, nel monitoraggio smart in real-time, nella gestione delle perdite idriche e delle pressioni in acquedotto.

G.B.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Luca Braga ha studiato a Milano: «Ma la laurea magistrale l'ho conseguita a Trieste, in Genomica funzionale», dice. Dopo di che ha svolto un dottorato di ricerca con il professor Giacca, all'Icgeb: «Sulle nuove terapie per l'ipertrofia cardiaca. In particolare ho sviluppato l'utilizzo di tecniche innovative per l'identificazione di nuove molecole terapeutiche, una tecnologia che sto applicando in diversi campi». Una formazione che è poi proseguita a Londra, al

LUCA (ICGEB) È NELLA SQUADRA CHE CERCA TERAPIE CONTRO IL VIRUS

King's College sempre nel gruppo di Giacca. Nato a Piacenza, Luca è rientrato a Trieste da poco, dopo la specializzazione londinese, è attivo all'Icgeb: «Trieste è una città di cui mi sono innamorato. La qualità della vita è splendida ed è particolare, un luogo che provoca reazioni estreme: o amore puro o indifferenza». La passione per la biologia c'è stata fin da giovanissimo: «Sono sempre stato curioso ed estremamente creativo e quindi ho sempre pensato a questa professione come

alla possibilità di fare qualcosa di utile per il mondo e al contempo mantenere la bellezza di fare quello che mi appassiona». Attualmente la sua ricerca si occupa della questione del momento, il Covid 19: «Una ricerca iniziata a Londra, dove abbiamo dato vita a un progetto per l'identificazione di nuovi farmaci per la terapia della malattia causata dalle infezioni polmonari da Sars-Cov2. Questa Esperienza mi ha permesso di approfondire lo studio delle patologie respiratorie,

argomento di cui vorrò occuparmi anche in futuro». Tra gli hobby di Luca c'è la fotografia: «Sia guardarla che farla. Amo il ritratto di strada, cogliere il momento. Poi dipingo, mi piacerebbe anche suonare ma è un trasporto che riserverò alla terza età. Mi appassiona anche la meccanica e i motori, un hobby forse ereditato dalle mie origini emiliane. In ogni caso credo che la creatività sia fondamentale nella vita come nella scienza, per non essere dei sedentari dell'intelletto».



Luca Braga dell'Icgeb